



**Dewey Dell**

**CINQUANTA URLANTI QUARANTA RUGGENTI SESSANTA STRIDENTI**

**2009, 10'**

con **Sara Angelini, Agata Castellucci, Teodora Castellucci**

coreografia **Teodora Castellucci**

musiche originali **Demetrio Castellucci**

luci e cura dello spazio **Eugenio Resta**

prosthesis **Istvan Zimmermann & Giovanna Amoroso**

sartoria **Carmen Castellucci**

organizzazione **Simona Barducci, Alba Pedrini**

produzione **Dewey Dell / Fies Factory One**

ringraziamento speciale a **Paride Piccinini**

## **TEATRI DEL TEMPO PRESENTE**

**L'ETI Ente Teatrale Italiano**

**per le nuove creatività**

I cinquanta urlanti e i quaranta ruggenti sono quei forti venti provenienti da ovest che s'incontrano tra il 40° e il 50° parallelo dell'emisfero meridionale. La loro intensità è così alta per via delle depressioni che interessano queste zone dovute all'incontro tra l'aria fredda dell'antartide e l'aria calda proveniente dal centro degli oceani. I sessanta stridenti, si possono incontrare oltre i 60° di latitudine sud, sempre vicino all'antartide.

La fusione inevitabile che vede congiungersi ogni marinaio con la propria nave, origina un essere complesso dalla pelle sconvolgente.

Avviene infatti che la nave, dal momento del salpaggio in poi, diventa il nuovo corpo a cui il marinaio, come uomo, deve rispondere.

In quest' amalgama di persone e di oggetti precisi si rivela un folgorante appannaggio visivo, una confusione liquida, come la nostra vista prima di addormentarci, uno stadio sensazionale dove tutto, lì dentro, appare perfettamente amalgamato a tutto. Come appunto un unico, complesso, unitario essere giganterco.

In questa tensione, tremenda e sconvolgente, dove il marinaio si congiunge perfettamente all'oggetto Nave, zampilla forte la stretta tenuta che fa sì che tutto questo accada, ed è questa tenuta, o "stretta" o presa o aggancio fermo, fremito sempre teso, marino, se vogliamo, che questa danza cerca di riassumere in sé..